

ANNO 6° N.7

LUGLIO 2015

Speranze *online*

NOTE DI VITA E SPIRITUALITÀ ROSMINIANA



sommario

Il pensiero di Antonio Rosmini sulla famiglia, *pag. 3*

Professione religiosa, *pag. 7*

Al centro della città metterei l'uomo, *pag. 10*

Comunità Isola di Capo Rizzuto

Festa della Madonna Greca sul mare 2015, *pag. 14*

SIMPOSI ROSMINIANI: persona, psiche e società, *pag. 15*



**SI AVVISANO I LETTORI CHE,
PER LA PAUSA ESTIVA,
LA RIVISTA USCIRÀ
NEL MESE DI SETTEMBRE**



sacra di san michele

bibliotecaabbaziale@yahoo.it / sp.quirico@gmail.com

Direttore responsabile: don Gianni Picenardi

Redazione: Sergio Quirico, Argo Tobaldo

Impaginazione grafica: Argo Tobaldo

In copertina: Madonna della Pazienza

(Cappella del SS. Sacramento nella Parrocchia di San Romano a Milano)

Il pensiero di Antonio Rosmini sulla famiglia

Il 25 giugno scorso, presso la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo all'Eur, nel cuore del Settore Sud della Diocesi di Roma, si è tenuto un convegno promosso dalla parrocchia e dall'Accademia degli Incolti per ricordare la figura di un grande pastore, il vescovo Clemente Riva, rosminiano.

In tale occasione hanno voluto riproporre un suo testo sulla famiglia, certamente di grande attualità, pubblicato come presentazione del libro di Antonio Autiero, *Amore e coniugalità*, Marietti 1980.

Alla vigilia della prossima sessione del *Sinodo Generale dei Vescovi* proprio sul tema della famiglia pensiamo di farvi cosa gradita riproponendovelo.

La famiglia è nell'occhio del ciclone della crisi di valori nel nostro tempo.

Si sono fatti e si faranno ancora convegni sulle cause, sulla situazione e su possibili rimedi ai mali della famiglia di oggi.

Generalmente in questi incontri di studio si dedica il massimo del tempo e dell'impegno alla sociologia e alla psicologia della famiglia, preoccupati delle conseguenze esteriori ed eclatanti che l'opinione pubblica e i *mass-media* pongono in risalto.

E ci si accorge che gli strumenti sociali e perfino legislativi sono insufficienti di fronte alla vorticosità e rapida trasformazione sociale, e alla rivoluzione culturale del mondo contemporaneo, che arriva al limite della negazione dell'istituto familiare attribuendogli la responsabilità di tanti altri mali sociali.

Se dedicassimo invece un po' più di tempo alla riflessione sull'uomo, sulla natura della socialità intrinseca alla natura umana; se dedicassimo un po' più di tempo alla riflessione sulla natura della società coniugale e della famiglia; ossia, se avessimo meno pudore o meno timore di affrontare una filosofia dell'uomo e della famiglia, arrivando anche al coraggio di una teologia dell'uomo e della famiglia, forse porremmo dei pilastri solidi su cui poi costruire un'ascetica e un'eventuale politica della famiglia.

Un'autentica filosofia e teologia della famiglia probabilmente ci farebbero consapevoli che le trasformazioni e le rivoluzioni culturali intorno alla natura e all'esi-



stenza della realtà familiare, non sarebbero altro che un cambiamento di modelli sociologici di famiglia, e non un radicale mutamento dei valori, che latenti o manifesti, continuano o continueranno a vivere nonostante i tempi nuovi e la diversità delle culture. (...)

L'amore coniugale presenta tre livelli: le affezioni sensibili, l'affetto sensuale e l'affezione sessuale.

L'amore coniugale li abbraccia tutti e tre e li eleva nell'amore «*veramente umano*», che è un amore personale, spirituale, morale, totale, responsabile. Tale amore coniugale diventa perfetto nel cristiano, poiché in esso si sublima nell'amore-carità.

Di fronte a questa ampiezza di vi-

sione umana e cristiana dell'amore coniugale, mi verrebbe da qualificare meschina e riduttiva la ideologia di chi ritiene la famiglia e il «*primato dell'amore*» nella famiglia un «*mito*» da distruggere.

Evidentemente si tratta di una concezione dell'amore limitata al livello sensitivo, animale, materialistico, consumistico, in cui l'«*altro*» è un oggetto di consumo.

Interessanti sono anche le distinzioni tra amore coniugale e sessualità, e tra sessualità ed esercizio della genitalità: distinzioni importanti, dense di significato e pregnanti di conseguenze.

In tutto è sempre presente l'individuo come persona; lo stesso scambio di corpi è un incontro di persone non di cose, e quindi caratterizzato da un rapporto etico e di «*verità*».

Due vite umane che si incontrano nel dono reciproco di vita, di bene fisico e di bene spirituale.

Vengono alla mente i discorsi di Giovanni Paolo II nelle Udienze del mercoledì a commento dei primi versetti della Genesi.

Il problema dei fini del matrimonio ha avuto ed ha tuttora una forte discussione con interventi dell'Autorità Ecclesiastica.

Lo stesso Concilio Vaticano II nella *Gaudium et spes*, dopo aver riconosciuto onore e dignità all'amore coniugale, che è stato

anche santificato da Cristo con un Sacramento, afferma che

«il matrimonio e l'amore coniugale sono ordinati per loro natura alla procreazione ed educazione della prole».

E non entra nel dibattito sulla gerarchia dei fini, insistendo piuttosto sui contenuti spirituali e umani dell'amore coniugale.

Rosmini, nel suo approfondimento, chiama il fine un bene. Ora, questi fini-beni del matrimonio sono molteplici.

Il matrimonio è desiderato per il bene che è *«la stessa società coniugale»*, per il bene che è nell'effetto di tale società, ossia la prole, per il bene della gioia e della felicità che l'incontro coniugale porta con sé. La pienezza dell'unione tra i coniugi porta, inoltre, come conseguenza: l'indissolubilità del matrimonio, l'unicità del coniuge, la comunanza di vita, la comunanza di beni.

Nel pensiero rosminiano, l'antro-



pologia filosofica viene arricchita dalla *«antropologia soprannaturale»*, perché il Verbo di Dio, *«che già illumina ogni uomo che viene in questo mondo»*, discende dal cielo e si incarna, comunicandosi poi nell'anima umana come Grazia vitale.

Il matrimonio, dall'esser dono di Dio creatore e realtà sacra per natura, diviene sacramento. Il matrimonio cristiano si fa allora segno dell'amore sponsale di Cristo e della Chiesa.

Le conseguenze reali di questo fatto soprannaturale sono molteplici.

Rosmini spiega come i coniugi, per il fatto d'esser cristiani, partecipano del sacerdozio comune conferito ad ogni fedele col carattere battesimale e, nell'esercizio delle funzioni coniugali e familiari, esercitano il «*sacerdozio domestico*». Questa affermazione richiama alla nostra mente tutto il tema del ministero coniugale e il tema della famiglia come chiesa domestica, di grande attualità oggi.

È evidente come emerga, da queste dottrine rosminiane, l'importanza di una spiritualità coniugale che, per Rosmini, è caratterizzata dall'essere incarnata, ossia non dualistica, cioè senza separazione di valori umani e di valori soprannaturali; dall'essere realistica, ossia di mantenimento di un costante regime di fedeltà al quotidiano; dall'essere dinamica, ossia in continua perfettibilità nella crescita ed arricchimento; dall'essere ecclesiale, ossia ad immagine del rapporto Cristo-Chiesa, per cui i coniugi vivono una realtà cristiana e una liturgia, perché la famiglia è quasi una «*piccola chiesa*»; infine dall'essere cristologica, ossia Cristo deve essere il fondamento e l'amico della nuova casa.

La sacramentalità del matrimonio conferisce alla sua indissolubilità

una fermezza e un'inviolabilità ulteriore, se fosse possibile, poiché oltre il vincolo naturale vi si aggiunge la forza della Grazia divina, con cui la fragilità umana viene sostenuta e potenziata. Il peccato introduce un disordine nell'uomo, una cecità spirituale e una debolezza morale che incide anche nella volontà, rendendola talvolta incapace di fedeltà ai dettami della Legge divina e naturale. La Grazia divina, viceversa, purifica la coscienza, illumina la mente, fortifica la volontà e dona all'uomo una vitalità nuova.

Vengono affrontate anche le questioni teologiche e giuridiche circa la materia e il ministro del sacramento e il rapporto tra contratto e sacramento, nonché la questione dei vari impedimenti che rendono nullo il matrimonio.

Altra questione oggi scottante per i riflessi politici e giuridici civili è quella dei rapporti tra il matrimonio dei cristiani e lo Stato, con gli effetti civili del matrimonio religioso e che Rosmini aveva affrontato in occasione della legge piemontese circa il matrimonio.

† CLEMENTE RIVA
Vescovo Ausiliare di Roma

PROFESSIONE RELIGIOSA

Si è tenuta sabato 13 giugno in San Romano a Milano la professione religiosa perpetua di Michele Botto Stegla, lo Scolastico rosminiano presente in questa comunità parrocchiale dove presta servizio per le attività dei giovani e dell'oratorio.

Un momento di particolare emozione per la comunità parrocchiale che si è riunita attorno a Michele per festeggiare questo importante momento della sua vita: la donazione totale al Signore nell'Istituto della Carità.

Erano presenti i suoi famigliari, le Suore Rosminiane, parecchi amici delle comunità di Biella,

Stresa, Domodossola, luoghi dove ha svolto, in questi anni, il suo servizio pastorale. La funzione è stata celebrata dal Padre Generale don Vito Nardin, dal Padre Provinciale don Claudio Papa, dal Decano del Gallaratese don Riccardo Festa e diversi confratelli.

Il Padre Generale nell'omelia ha preso come riferimento la frase scelta da Michele per l'immaginetta:

«Signore sono nelle tue mani, come l'argilla nelle mani del vasaio», sottolineando l'importanza di lasciarsi plasmare dall'amore di Cristo nel servizio







della carità con totale dedizione al Signore e ai fratelli. Ha ancora sottolineato l'importanza dei voti religiosi come segno della totale consacrazione al Signore.

Al termine della celebrazione è seguito un momento fraterno nel giardino dell'oratorio preparato dagli operatori dell'oratorio come segno di condivisione e fraternità della gioia dello stare insieme.



Monsignor Riva

AL CENTRO DELLA CITTÀ METTEREI L'UOMO

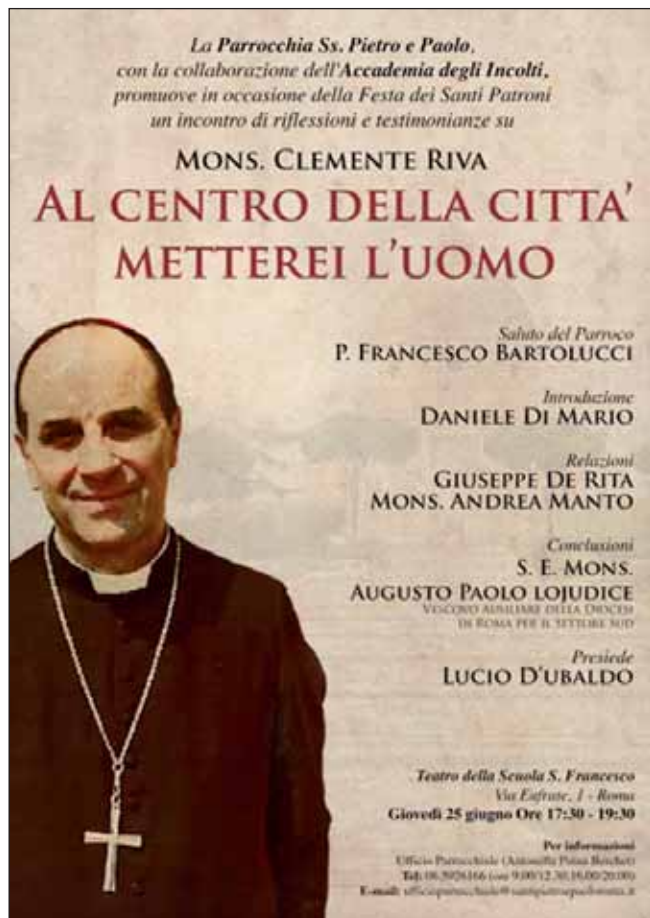
La parrocchia SS. Pietro e Paolo all'EUR, nostra e delle chiese di Roma Sud *mater ecclesiarum*, con la collaborazione dell'Accademia degli Incolti (che ha curato, tra

molti altri, un pregevole "quaderno" sul tema dell'incontro), in occasione della festa dei suoi Santi Patroni, ha promosso un incontro di riflessioni e testimonianza

su monsignor Clemente Riva, che proferì la frase tema dell'incontro.

Vi hanno partecipato: monsignor Paolo Lojudice, nuovo vescovo ausiliare per Roma Sud, padre Francesco Bartolucci *ofm conv*, parroco, i relatori Giuseppe De Rita e monsignor Andrea Manto. Ha introdotto Daniele Di Mario, autore del libro sul *Convegno sui mali di Roma nel 40.mo*; ha presieduto Lucio D'Ubaldo della Consulta dell'Accademia degli Incolti.

Era presente un qualificato uditorio: tra di esso, il senatore Riccardo Milano, l'Assessore Daniele Morgante, il dottor P. Scanzano, Presidente dell'Associazione Medici cattolici Italiani, Alessandro Forlani, che fu fulcro di un gruppo di giovani impe-



*La Parrocchia Ss. Pietro e Paolo,
con la collaborazione dell'Accademia degli Incolti,
promuove in occasione della Festa dei Santi Patroni
un incontro di riflessioni e testimonianze su*

MONS. CLEMENTE RIVA

**AL CENTRO DELLA CITTÀ
METTEREI L'UOMO**

Saluto del Parroco
P. FRANCESCO BARTOLUCCI

Introduzione
DANIELE DI MARIO

Relazioni
GIUSEPPE DE RITA
MONS. ANDREA MANTO

Conclusioni
**S. E. MONS.
AUGUSTO PAOLO LOJUDICE**
VESCOVO AUSILIARE DELLA CHIESA
DI ROMA PER IL SETTORE SUD

Presidente
LUCIO D'UBALDO

*Teatro della Senola S. Francesco
Via Entrate, 1 - Roma*
Giovedì 25 giugno Ore 17:30 - 19:30

Per informazioni
Ufficio Parrocchiale (Associazione Petrus Bonifaci)
Tel: 06.5028146 (ore 9:00/12:30, 14:00/20:00)
E-mail: ufficio.parrocchia_ssp@sanpeterpaulo-roma.it



gnati politicamente da cristiani, don Vito Nardin, Preposito Generale dei Rosminiani e confratello di Riva, suor Maurilia, della scuola San Francesco nel cui teatro ha ospitato l'incontro, parrochiani della nostra rosminiana chiesa Spirito Santo a Ferratella, tra i quali Tesoriere jr, i coniugi Mundo... e altri.

Nel corso dell'incontro i qualificati interventi hanno messo in luce fatti noti e situazioni nuove. Proprio su quest' ultime focalizzeremo il nostro resoconto.

Unanime il riconoscimento tributato a Riva quale zelante *Pastore d'anime*, strenuo apostolo per la sua convinta visione del primato dell'uomo, la passione per il dialogo interreligioso, l'ansia e il livello culturale che profuse...

Lucio D'Ubaldo ha chiarito che la frase

Al centro della città metterei l'uomo

fu coniata da monsignor Riva che così rispose al quesito posto dalla rivista *Holding* sul tema della città e successivamente divenne argomento di conferenze e scritti su "la fuga dei giovani da una società senza speranza" (Cittadella ed. 1985).

Monsignor Riva rispose: «*Né una croce né una chiesa. Metterei l'uomo, con tutte le sue potenzialità e bisogni, esigenze e aperture*».

Daniele Di Mario ha esordito ricordando che suo padre e suo nonno si chiamano Pietro e Paolo: una felice occasione onomastica.

Il rinnovamento conciliare postulava una nuova evangelizzazione. Roma rappresentava terreno fertile: borgate, l'abate Franzoni, l'introduzione del divorzio... Fermenti e scelte che colpivano direttamente l'uomo, nelle sue manifestazioni più vitali: giustizia, maternità e famiglia,

salute, lavoro... Riva ebbe una visione profetica, che ancora echeggia nelle parole di Francesco: «*Roma ha bisogno di ricostituzione*». Come pure l'Italia e il mondo. Giuseppe De Rita fu relatore al convegno del 1974. Amico di Riva, suo confessore, ricevette da lui un "no" severo. Infatti nel 1955 gli vietò di fare da testimone alle nozze di un suo carissimo amico protestante. Ce ne volle per "perdonarlo".

Con quel diniego lo scoprii contrario di come credevo che fosse.

Riva era accogliente fuori restando rigido dentro. Viveva questa sua dimensione basandosi su tre assunti principali: non sopportava la religione come fatto individuale (da qui la sua durezza con taluni movimenti); non avendo soggettività la religione, portava il massimo rispetto per la religione dell'altro (si pensi agli ebrei, ai valdesi...); credeva in un rapporto di continuità tra vita religiosa e realtà quotidiana. Riva aveva e conservava la struttura contadina delle origini. Fu avviato agli studi magistrali, ritenendolo poco portato allo studio; in seguito dimostrò e raggiunse livelli invidiabili. Il "convegno di Roma", ha ricordato De Rita, nacque come supporto per gli assistenti sociali. Alla prima riunione parteciparono Di Liegro, infaticabile e indimenticato, anima della Caritas, monsignor Riva, perché "conosciuto dal Papa" e "non esposto" politicamente e De Rita. Poi, man mano, problemi da affrontare e organizzazione da approntare, indussero a presentare il programma al Papa. Il quale disse a Poletti: «*Riva lo conosco. Ma De*

Rita, chi è?». «*È padre di 8 figli*», rispose.

Monsignor Andrea Manto, direttore diocesano della pastorale dei malati e assistente spirituale dell'Associazione medici cattolici Italiani, ha esordito affermando di non aver conosciuto monsignor Riva ma di trovarlo attualissimo. Le ideologie sono vasi versati per l'interesse privato e il disinteresse altrui. Da tempo si parla dell'importanza del principio di sussidiarietà, lento a decollare. Da troppo tempo l'economia sommersa, fatta dai cosiddetti "corpi intermedi", sorregge quella nazionale. Continua e si accentua la fuga dei giovani da una società senza speranza.

È tempo del suo *de profundis*? No, addirittura stimolo a riprendere il ruolo dei laici nella società.

L'evangelizzazione è compito primario del cristiano come tale. Il socialismo e il capitalismo schiacciano l'uomo, nel privato l'uno, nel collettivo l'altro. La Chiesa predica ed opera con identica attenzione nello spirituale e nel sociale. San Giovanni Paolo II, nella *Redemptor hominis*, afferma: «*L'uomo è la prima via della chiesa attraverso la redenzione*».

La Chiesa necessita che venga "incarnata" da laici cristiani, mediante il loro agire con responsabilità di scienza e coscienza, nei singoli contesti (scuola, famiglia, giudici e avvocati, medici e infermieri, pubblici impiegati e amministratori...) l'azione redentrica di Dio, nell'ansia che nulla di ciò che accade è a Lui e a noi alieno.

Monsignor Lojudice ricorda di aver incontrato Riva quando era vice parroco a San Vigilio. Quando lo vedeva arrivare

coi mezzi pubblici e si offriva di accompagnarlo a San Carlo, gli chiedeva: «*Ha qualcuno che le cucina?*». E Riva rispondeva: «*Se non c'è, prendo il formaggio...*».

E proseguì:

«*Quando, poi, fui nominato parroco a Tor Bella Monaca, precisai: il parroco potrò farlo per tutta la vita e quindi posso fare il vice ancora per un altro poco*». Riva mi salutò, dicendo: «*Troverai un popolo di Dio più vero perchè più sofferente e gli porterai un Gesù che prediligeva i poveri*».

Da questi brevi spunti, emerge il ricordo vivo che si nutre per monsignor Riva, la riconoscenza per il bene ricevuto, il ringraziamento a Dio per avercelo dato, l'at-

tualità e il rigore della sua visione pastorale, culturale e sociale.

Successivamente ci si è recati in una sala del complesso parrocchiale per un rinfresco, occasione di felici incontri.

Tra gli altri, Forlani ricorda bene i “ragazzi” della nostra parrocchia, G. Pelle (già presidente del nostro Municipio) e G. Tarquini (Francioni) e l'esperienza della rivista *Laurentum*. Presentando don Vito a monsignor Lojudice, quest'ultimo ha ricordato di essere venuto in visita alla nostra parrocchia e di averla visitata proprio accompagnato da don Vito, allora parroco.

ANTONIO PILLUCCI





PARROCCHIA DELL'ASSUNTA O AD NIVES



FESTA DELLA MADONNA GRECA SUL MARE 2015

SABATO 25 LUGLIO - ORE 19,00

CHIESA NUOVA DI SANT'ANNA

Processione con la statua di Sant'Anna e l'icona della Madonna Greca, gemellaggio e arrivo alla Chiesetta vecchia di Sant'Anna.

DOMENICA 26 LUGLIO - ORE 19,00

CHIESETTA VECCHIA DI SANT'ANNA

Partenza processione di rientro verso la Chiesa nuova di Sant'Anna.

DAL LUNEDÌ 27 LUGLIO

AL MARTEDÌ 4 AGOSTO

ORE 19,00

CHIESETTA CAPO RIZZUTO

SANTA CATERINA LE CANNELLA

Novena alla Madonna Greca.

SABATO 2 AGOSTO - ORE 18,00

PIAZZA DUOMO

Processione e arrivo alla Chiesa di Santa Caterina in Le Cannella e Santa Messa.

LUNEDÌ 3 AGOSTO - ORE 19,00

CHIESA DI SANTA CATERINA - LE CANNELLA

Processione per le vie di Le Cannella e spettacolo pirotecnico.

MARTEDÌ 4 AGOSTO - ORE 18,00

CHIESA DI SANTA CATERINA - LE CANNELLA

Processione via mare e arrivo a Le Castella

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO - ORE 18,00

LE CASTELLA

Processione via mare e arrivo a Capo Rizzuto, spettacolo pirotecnico (Torre Vecchia) - Processione al Santuario e conclusione.

Allisterà la Festa la Banda Musicale "Misericordia d'Italia Isola - Cutro". - Per l'esecuzione dei fuochi pirotecnici ditta Colosimo.

in collaborazione con:



PARROCCHIA
DELLA VISITAZIONE
DI LE CASTELLA



PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE

CENTRO INTERNAZIONALE
DI STUDI ROSMINIANI - STRESA
SERVIZIO NAZIONALE CEI
PER IL PROGETTO CULTURALE - ROMA

SIMPOSI ROSMINIANI

XVI Corso



Persona, psiche e società

*Sulle tracce
dell'umano*

24 -27 agosto 2015
COLLE ROSMINI
(Collegio Rosmini) - STRESA
Sala Clemente Rebora

PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE

PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE

PROGRAMMA

LUNEDÌ 24 AGOSTO

- Ore 16.00 *Saluto delle Autorità*
Umberto Muratore
Presentazione del Corso
Vittorio Sozzi (Responsabile Servizio Nazionale del Progetto Culturale CEI)
Saluti
- Ore 16.30 *Vittorino Andreoli* (Prolusione)
L'umanesimo della fragilità
- Ore 18.00 Dibattito

MARTEDÌ 25 AGOSTO

- Ore 09.00 *Mons. Nunzio Galantino* (Segretario Generale CEI)
La persona al centro
- Ore 10.00 *Eugenio Borgna*
La psichiatria come ricerca dell'umano nel dolore
- Ore 11.00 Dibattito
- Ore 15.30 *Antonio Autiero*
Rapporti, legami, famiglie. Forme di vita in trasformazione
- Ore 16.15 *Raffaella Di Marzio*
La Persona tra identità e diversità, individualità e appartenenza. Le molteplici sfide di una società multiculturale e multireligiosa
- Ore 17.00 *Germano Rossi*
Essere e apparire tra identità individuale e sociale
- Ore 18.00 Dibattito
- Ore 21.00 Villa Ducale: riunione del

Comitato Scientifico e dell'Edizione Critica

MERCOLEDÌ 26 AGOSTO

- Ore 09.00 *Mons. Giuseppe Lorizio*
Verso una teologia del diritto.
Con e oltre Rosmini
- Ore 10.00 *Andrea Lavazza*
Psicologia di ispirazione religiosa e naturalismo
- Ore 11.00 Dibattito
- Ore 15.30 *Giuseppe Riconda*
Persona, psiche e corporeità nelle dinamiche della società familiare
- Ore 16.30 *Alessandro Ricci*
L'imprescindibile esigenza di educare oggi
- Ore 17.30 Dibattito
- Ore 21.00 **Serata conviviale e Concerto** del trio *Maestro Roberto Olzer, Maestro Marco Rainelli, Soprano Madiana Zigliani*, presso il Centro Internazionale di Studi Rosminiani (Villa Ducale)

GIOVEDÌ 27 AGOSTO

- Ore 09.30 **Presentazione della Filosofia del diritto di Antonio Rosmini** in Edizione Critica
- Ore 10.00 *Umberto Muratore*
Psicologia rosminiana e psicologie odierne
- Ore 11.00 Dibattito e conclusioni

PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE